

VERSO IL VOTO



IL SEGRETARIO DEL PD, DONINI:
«DAL PIÙ POPOLARE DEL PARTITO
CI ASPETTIAMO LE SUE IDEE PER LA CITTÀ»

Primarie Pd, la notte più lunga di Cevenini

In tanti scommettono che stasera alla Festa annuncerà la sua candidatura. Ma lui: «Non vado per alzare la mano»

di ANDREA ZANCHI

«OGGI non sono chiamato ad alzare mani, ma ad essere tra i protagonisti che devono dare il loro contributo alla città». Alla vigilia della serata più lunga, per lui e per tutto il Pd, il 'quasi candidato alle primarie' per eccellenza, **Mario Cevenini**, butta acqua sul fuoco e cerca di smorzare l'attesa che circonda il dibattito in programma alle 21 alla Festa dell'Unità. Titolo: 'Nel cuore di Bologna'. Sul palco, i politologi Piero Ignazi e Sofia Ventura, la parlamentare democratica Donata Lenzi, e lui, il Cev, ufficialmente nelle vesti di consigliere regionale, ma che in tanti, dentro e fuori il partito, si aspettano che stasera cambi la sua 'qualifica' in candidato alle primarie per il sindaco. Lui, però, che del 'non alzare la mano' ne ha fatto quasi un mantra, non si muove di un millimetro: «Non voglio intralciare il percorso stabilito dal partito e dalla coalizione — dice —: prima viene il tempo di raccogliere le idee per il futuro della città, poi quello per stabilire le modalità della partecipazione alle primarie, e infine quello delle candidature». E, per liberarsi la mente da un'attesa che rischia di essere eccessiva, ha trascorso una domenica 'alla Cev': la celebrazione di otto matrimoni (sei in Comune, uno a San Lazzaro e uno a Castel Maggiore), la presenza al concerto dedicato a Padre Marella a San Lazzaro, la lettura dei giornali (che ha portato le parole di apprezzamento di monsignor Vecchi nei suoi confronti) e in serata l'arrivo proprio alla Festa con la classica sosta allo stand della pesca.

EPPURE, negli ultimi giorni, sono stati in tanti a chiedergli di fare il grande passo e dichiararsi ufficialmente in corsa alle primarie Pd per il candidato sindaco. Prima Luciano Sita, ex manager Granarolo ed ex assessore della giun-

ta Delbono, che, nonostante un 'debole' per Duccio Campagnoli e la provenienza da quel mondo cooperativo che su 'Mr Preferenze' ha espresso più di un dubbio, ha invitato Cevenini a «farsi avanti» per evitare che il «pacchetto di nomi rischi di allargarsi troppo». Poi, in un'intervista rilasciata a *Repubblica*, lo stesso segretario provinciale del partito, Raffaele Donini, che, pur ritagliandosi il ruolo di semplice «arbitro» della corsa, ha dichiarato di aspettarsi che, questa sera, «colui che è al momento la figura più popolare del partito illustri le sue idee su Bologna».

E SE IL RISERBO del Cev è massimo sulla decisione o meno di candidarsi ufficialmente, non meno difficile è capire appunto quali idee per la città presenterà nella sala dibattiti del Parco Nord. «Le tracce di quello che dirò — si limita a commentare — si possono ritrovare nella mia campagna elettorale per la Regione: grande attenzione ai problemi della città e la consapevolezza che c'è bisogno di tutti». Un intervento, il suo, che però non potrà prescindere da alcuni temi: il progetto di città metropolitana, le proposte lanciate venerdì sera da Campagnoli proprio dal palco della Festa (un metro ridotto e lo spostamento della Fiera), la questione se vendere o meno quote di Hera e BolognaFiere in mano al Comune per fare cassa, e, inoltre, anche il rapporto tra pubblico e privato nel mondo della sanità, il mondo da cui Cevenini proviene.

LE IDEE

Dal palco parlerà anche del rapporto pubblico-privato nel mondo della sanità

I PUNTI

La decisione

«Prima viene il tempo di raccogliere le idee per il futuro della città, poi quello per stabilire le modalità della partecipazione alle primarie, e infine quello delle candidature»

Il contributo

«Stasera sul palco sono chiamato solo a dare il mio contributo per la città. Quello che dirò si trova già nella mia campagna elettorale per la Regione: per Bologna c'è bisogno di tutti»



DUCCIO CAMPAGNOLI

L'EX ASSESSORE NON SARÀ ALLA FESTA, È IN PARTENZA PER L'EXPO DI SHANGHAI



LUCIANO SITA

«CEV DEVE FARSI AVANTI SE NO SI RISCHIA DI AVERE TROPPI NOMI»



GIAN MARIO ANSELMI

«FINORA SONO L'UNICO CANDIDATO CON UN PROGRAMMA»